

Allarme dell'Isvap

In Italia le polizze auto più care d'Europa

Premi in crescita perciò proliferano contrassegni falsi e compagnie fantasma. Guida all'offerta più conveniente

■■■ CAMILLA CONTI

■■■ Ci mancavano solo i furbetti della macchinina. Ecco che dal grande cilindro degli evasori d'Italia spuntano anche quelli che non pagano l'Rc auto. Sarà forse perché i prezzi dei premi fissati dalle compagnie in Italia sono i più cari di tutta Europa. Una specie di tassa occulta che svuota le tasche degli automobilisti onesti. Portandoli, appunto, sulla strada dell'evasione.

A lanciare l'allarme "furbetti" è stato il presidente dell'Isvap (l'istituto di vigilanza del mercato assicurativo) Giancarlo Giannini che, nella relazione annuale, ha puntato il dito contro un aumento del fenomeno dei non assicurati, dei contrassegni falsi e delle compagnie assicurative fantasma. In particolare, è in aumento il ricorso al fondo vittime della strada da parte di cittadini che hanno avuto sinistri con veicoli non assicurati (oltre 21.000 nel 2009, contro i circa 11.500 del 2002) o con terzi fuggiti dopo l'incidente. Inoltre, secondo il presidente dell'Isvap, cominciano a diventare di una certa significatività le cifre sui falsi contrassegni in circolazione. L'Istituto ritiene che queste cifre siano la punta dell'iceberg e che la dimensione della non assicurazione sia ben più importante. Cresce anche il fenomeno delle imprese che operano senza autorizzazione; compagnie fantasma dedite al raggio dei cittadini con l'offerta di premi esigui dietro i quali non ci sono né strutture né riserve né, ovviamente, risarcimenti. Dal 2002 in totale ne sono state individuate 48.

TARIFFE RECORD

Se aumentano gli evasori sarà anche perché in Italia gli automobilisti pagano tariffe da record per assicu-

rarsi con l'Rc auto, addirittura il doppio rispetto a chi stipula una polizza in Germania, Francia e Spagna. E non solo, tra il 2002 e il 2009 da noi l'aumento dei premi per l'Rc auto è stato quasi triplo rispetto alla media europea. Le cifre le ha fornite sempre ieri Giannini davanti alla platea dei responsabili delle assicurazioni evidenziando anche che, a fronte di un premio medio di 407 euro richiesto in Italia, in Germania se ne pagano 222, in Francia 172 e in Spagna 229. Nel 2009, ha aggiunto, oltre al calo del 3,6% della raccolta premi Rc auto, è peggiorato il rapporto tra spese più oneri sui sinistri e incassi da premi. Le perdite del comparto sono state contenute in meno di 100 milioni, ma alle difficoltà le imprese hanno reagito con rialzi tariffari: «non è una risposta corretta» ha scandito Giannini. Basti pensare che nel periodo 2002-2009 l'Italia ha registrato un aumento cumulato dei prezzi delle polizze dei mezzi di trasporto pari al 17,9% contro il 7,1% della media europea. L'alternativa all'evasione esiste ed è l'unica strada da seguire aspettando che le autorità impongano un ribasso dei prezzi.

COME RISPARMIARE

Basta scegliere la polizza giusta e si arriva a risparmiare fino al 67 per cento. Lo dimostra il confronto fra le diverse offerte elaborato da Supermoney, il portale accreditato dall'Antitrust dove è possibile confrontare gratuitamente prodotti e servizi. Le categorie di assicurato prese in esame per lo studio sono tre: giovane neopatentato con Fiat 500 (del valore di 13mila euro), madre 40enne con figli minorenni e una Fiat Panda seconda serie (del valore di 11mila euro), anziano di 65 anni con Fiat Brava se-

conda serie (del valore di 13mila euro). Dai risultati emergono diversi elementi interessanti: per i prodotti rivolti all'uomo di 65 anni, con patente da 44 anni, il risparmio massimo possibile è del 58% annuo, pari a 530 euro. Per la madre è del 53% annuo (440 euro), mentre i prodotti rivolti al giovane neopatentato, che non utilizza la classe Bonus/Malus della famiglia concessa dalla legge Bersani 40/2007, presentano una forbice che va da un minimo di 1.330 euro annui fino a un massimo di 4.020 euro annui. Con un risparmio massimo possibile del 67% annuo, pari a 2.690 euro. «L'analisi che abbiamo condotto - spiega Andrea Manfredi, ad di Supermoney - rende evidente, a parità di profilo, l'esistenza di una forte differenza di prezzi tra le diverse compagnie assicurative. I consumatori hanno la possibilità di risparmiare anche significativamente, a patto però di ricercare sul mercato la compagnia che offre la tariffa migliore per il proprio profilo. Non dimentichiamo inoltre che l'Italia ha un tasso di cambiamento tra le diverse compagnie tra i più bassi in assoluto. Finché i consumatori non si decideranno a cambiare compagnia anno dopo anno, cercando sempre le offerte migliori, sarà ben difficile incidere sulle dinamiche di mercato».

ATTACCO ALLE BANCHE

Dopo aver lanciato l'allarme evasione e l'attacco il caro-polizze, l'Isvap ha infine chiamato in causa le banche. O meglio, le superprovvigioni percepite dagli istituti di credito sulle polizze legate ai mutui che sono pari, in media, al 50% del premio con punte anche superiori all'80%: in valore, significa che su un premio di 5mila euro un cittadino arriva a pagare fino a 4mila euro di provvigioni.

